

**RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE
PER L'ESERCIZIO 2014**

Il Bilancio di previsione viene formulato tenendo presente la necessità di legare la gestione ad una previsione e programmazione delle attività in cui le spese, in linea di principio, vanno contenute nei limiti delle risorse disponibili. Il documento è redatto in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 3, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 509 il quale stabilisce che i Ministeri vigilanti possono formulare rilievi sui bilanci preventivi e sui criteri d'individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti, che devono essere indicati in ogni bilancio preventivo e quindi con esso deliberati.

Il bilancio di previsione dell'Ente è pertanto, nel rispetto della norma citata, diviso in due parti: preventivo economico e preventivo o piano degli investimenti.

Il preventivo economico ha per oggetto tutti i componenti economici (ricavi e proventi, oneri e spese), che concorrono a formare il risultato d'esercizio. Quindi, in sintesi, nella sezione dei ricavi affluiscono sia i contributi degli iscritti che i proventi del patrimonio da reddito; nella sezione spese le prestazioni previdenziali e assistenziali da corrispondere, le spese generali, le spese di mantenimento e d'amministrazione del patrimonio da reddito e le imposte.

Le voci oggetto del preventivo sono state formulate in base al principio della competenza. Vengono altresì indicate quali "partite non finanziarie" tutte quelle voci che concorrono alla formazione del risultato di esercizio ma non saranno oggetto di alcuna movimentazione monetaria.

Poiché le previsioni sono formulate anche sulla base dell'andamento della gestione relativa all'esercizio in corso, nel documento sono inseriti anche i dati previsionali assestati del precedente esercizio. Pertanto lo schema del bilancio è suddiviso in quattro colonne: la prima si riferisce agli stanziamenti del bilancio di previsione 2013; la seconda riporta l'assestamento previsto di detti stanziamenti; la terza quantifica le variazioni che tali dati subiscono rispetto alle previsioni formulate per l'esercizio 2014; nell'ultima colonna è riportato il vero e proprio bilancio di previsione.

Il preventivo o piano degli investimenti ha invece per oggetto, per sua natura, prevalentemente entrate corrispondenti a risorse e uscite per investimenti considerate sotto il profilo finanziario.

Nelle entrate sono previste le risorse finanziarie di natura patrimoniale che potranno realizzarsi nell'esercizio (ricavi per vendita di beni, per scadenza di titoli, per scadenza di mutui attivi), quelle derivanti da quote d'ammortamento che hanno trovato copertura nei proventi finanziari del conto economico, quelli corrispondenti all'avanzo economico che nel corso dell'esercizio risulterà già realizzato (avanzo economico dell'esercizio precedente), nonché le risorse non spese o non investite in precedenti esercizi.

Nelle spese sono previste innanzitutto le acquisizioni di immobilizzazioni tecniche e immateriali e, quindi, quale utilizzo delle residue risorse, gli investimenti in beni del patrimonio immobiliare e in attività finanziarie.

Le previsioni per l'esercizio 2014, formulate come di consueto con il doveroso rispetto del principio della prudenza, determinano un presunto avanzo economico di € 952.796.099.

Il dato si discosta da quello risultante dalle previsioni che erano state formulate per l'esercizio in corso (pari ad € 1.021.042.800). Rispetto alle previsioni per il corrente esercizio, si rileva una diminuzione di € 68.246.701.

Gli elementi che hanno determinato la predetta riduzione in termini di risultati previsti, sono riconducibili prevalentemente a 3 fattori: 1) le spese per prestazioni previdenziali sono previste nel 2014 in aumento di circa 94 ml di euro rispetto all'aumento del gettito contributivo per circa 78 ml di euro; 2) nel preventivo 2013 erano presenti tra i proventi straordinari € 95.000.000 di plusvalenze che si sarebbero potute realizzare dalla vendita dei fabbricati ad uso di terzi e più specificamente nel settore residenziale di Roma, quantificate nel prossimo esercizio in € 75.000.000; 3) dalla distribuzione di dividendi provenienti prevalentemente dal Fondo Immobiliare chiuso Ippocrate del quale la Fondazione detiene la totalità delle quote per € 73.969.000 quantificate per il 2014 in € 45.000.000.

In considerazione di tali eventi, si può comunque osservare che la gestione prevista è comunque in linea con il trend dei preventivi formulati nei precedenti esercizi ed esprime nella sua interezza un risultato positivo.

Prima di illustrare la progettualità e gli elementi che compongono gli schemi del Bilancio di Previsione, è opportuno evidenziare che in data 10/05/2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un intero processo di riorganizzazione della Fondazione, con conseguente modifica all'organigramma e al funzionigramma aziendale valorizzando le funzioni "core" dell'Ente.

Nell'elaborazione del preventivo economico si è posta particolare attenzione alle previsioni di cui alla normativa riguardante il contenimento della spesa pubblica, con particolare riferimento al decreto legge n. 95/2012, convertito con legge n. 135/2012 (cosiddetto "*spending review*"), alla quale anche la Fondazione risulta assoggettata.